



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"BALILLA – COMPAGNONE –
RIGNANO"**

San Marco in Lamis (Fg)



Piazza Europa 3, 71014 San Marco in Lamis (FG)
C.F. 84003330713 - C.M. FGIC847009
e-mail: FGIC847009@istruzione.it www.istitutocomprensivobalilla.it
Tel. 0882-831021 Fax 0882/817371

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

ALUNNI STRANIERI

A.S. 2024/2025



“La scuola pubblica, laica e repubblicana, è una macchina formidabile per l’integrazione dei bambini che provengono dall’immigrazione” (T.B. Jelloun).

INTRODUZIONE

Il protocollo di accoglienza e integrazione del nostro Istituto Comprensivo si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione dei bambini stranieri nella Scuola italiana. “La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l’iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”

Il Rapporto Eurydice del 2007/2008, “Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa” offre un’ulteriore conferma a quella che da anni è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell’istruzione: non si può parlare di istruzione senza porsi la questione della integrazione bambini stranieri. I dati parlano chiaro, e tutt’ora il fenomeno dell’immigrazione è in costante crescita in tutta Europa. La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi due anni riflessioni significative sull’immigrazione e l’integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» presenta un approccio politico all’integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida. Viene dichiarato che con “vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità” e che “l’apprendimento e l’insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale”. Ecco perché “offrire a tutti un’educazione di qualità, favorendo l’integrazione, permette la partecipazione attiva e l’impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”

Il Libro Verde “Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d’istruzione europei” è forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione. “Il presente Libro verde analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida che, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata: la presenza nelle scuole di un gran numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socio-economica debole. Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l’ambiente socio-economico sfavorevole dal quale provengono. Ma la situazione socio-economica non spiega da

sola l'handicap scolastico di questi alunni: l'inchiesta PISA mostra infatti che tra i bambini migranti è più alta la probabilità di avere bassi risultati scolastici rispetto ad altri bambini provenienti da contesti socio-economici simili e che ciò avviene in alcuni paesi più che in altri. Tutti gli Stati membri considerano l'acquisizione della lingua del paese ospitante un elemento fondamentale dell'integrazione e tutti hanno adottato misure specifiche in merito” “Oltre all'accento posto sulla lingua del paese ospitante, è stato favorito anche l'apprendimento della lingua d'origine (...) una serie di dati indica che il rafforzamento della lingua d'origine può avere un impatto positivo sui risultati scolastici”. “Un'ottima conoscenza della lingua d'origine è importante per il capitale culturale e l'autostima dei figli di migranti e può costituire un vantaggio decisivo per la loro futura impiegabilità.”

COS' È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo.

COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;
- Avisare la Commissione Accoglienza interessata.

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione
- Modulistica varia.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto. La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

MATERIALI:

- scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno traccia di primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe,).

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno";

E' auspicabile, inoltre, che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie; l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Si rileva perciò la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.

Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;

- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Valorizzare altre culture;
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CDrom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate dai Consigli di classe possono essere:

- la eventuale temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L' ITALIANO COME L2

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006). Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento. L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale". L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi

personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni. Nel / *quadrimestre* i Consigli di classe potranno decidere se gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto. E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe

all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. "Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

Ласкаво просимо друзів школу

**Benvenuti amici
a scuola**

PREMESSA

La produzione normativa nazionale, comunitaria e internazionale sugli alunni stranieri è vasta e particolareggiata. L'art. 10, co. 2 della nostra Costituzione recita "La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali." Le norme e i trattati internazionali, dunque, fungono da vincolo alla legislazione nazionale sulla condizione giuridica dello straniero. Particolare rilievo assume, in tal senso, la Legge n. 176/1991: Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989.

The Convention on the Rights of the Child (CRC) è alla base degli interventi normativi del nostro Stato sugli alunni stranieri. A seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 286/1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", il Ministero dell'Istruzione nel 2014 ha emanato le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Nel 2015 il D. Lgs. n. 142 ha promulgato chiare norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Infine nel 2017 la legge 47 ha disposto una serie di disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati e, sempre nel 2017 il Ministero dell'Istruzione e il Garante per l'Infanzia hanno predisposto per le scuole le "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

È del 2021 il "Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" emanato dal Ministero dell'interno.

La nota del Ministero dell'Istruzione del 4 marzo 2022 n. 381, infine, ha ribadito la necessità da parte delle scuole di assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, delle tutele e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il nostro istituto segue il proprio protocollo interno di accoglienza per gli alunni stranieri, per accogliere e inserire nelle sezioni e nelle classi le bambine e i bambini Ucraini costretti dalla guerra improvvisa a lasciare le proprie città, i familiari, le abitazioni, le proprie certezze affidandosi ad un destino ignoto con una evidente sofferenza psicologica accresciuta dal fatto di non conoscere la lingua del paese ospitante.

FINALITA'

Le linee guida su cui si è fondato e si fonda l'intervento della nostra scuola per l'integrazione degli alunni stranieri sono quelle dell'autonomia e della partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che questi bambini, nel momento in cui non riescono a partecipare alla vita sociale per i traumi pregressi e per difficoltà linguistiche, sono bambini considerati con bisogni educativi speciali.

Partendo dal principio universalmente condiviso dei diritti-doveri degli studenti con BES, l'intervento della scuola, nell'intento di raggiungere gli obiettivi suddetti, cercherà di fornire non solo idee o un progetto su carta, ma soprattutto soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

La reale integrazione si ha quando l'alunno/a viene messo/a in condizione di partecipare alle attività che i docenti prevedono per la classe - classi aperte, favorendone il processo formativo, mediante la strutturazione di un percorso ad hoc che consente a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità. L'azione coordinata dei docenti, di tutti gli alunni della classe e delle famiglie accoglienti dovrà essere finalizzata, in primo luogo, al fare sentire l'alunno/a a suo agio e accolto. Dovrà creare un clima di affetto, gioioso e spensierato e prevedere durante le ore curriculari attività in piccoli gruppi e laboratoriali, nelle quali i bambini potranno inserirsi senza sentirsi inadeguati o "elemento estraneo" nella classe, ma il perno intorno al quale ruota tutta la giornata scolastica.

Una volta entrati a scuola una prima difficoltà sarà relativa alla lingua: la comunicazione non sarà immediata con i compagni, con i/le docenti e con i genitori accoglienti, anche se alcuni di loro conoscono l'inglese, non sarà sufficiente per comunicare.

Le/i compagni di classe saranno guidati ad essere i primi artefici dell'accoglienza dei nuovi arrivati e, dove le condizioni lo permettono, saranno attivate lezioni in CLIL al fine di coinvolgerli quanto più possibile nelle attività della classe.

Come suggerito dalle note ministeriali n. 381 del 4 marzo 2022 e n.2983 del 14 marzo, sarà assicurato l'adempimento dell'obbligo formativo attraverso un sistema di tutele e garanzie in materia di diritto all'istruzione per tutti e di diritto d'accesso ai servizi educativi scolastici.

Il compito del mediatore culturale sarà quello di aiutare le insegnanti ad attivare tutte le strategie per favorire l'inserimento nel gruppo sezione/classe permettendoci di accogliere e includere i bambini e le bambine, alunni e alunne, valorizzando competenze che potranno essere acquisite e le potenzialità personali di ciascuno.

Per favorire l'inserimento dei bambini nella scuola cercando di offrire a tutti le stesse possibilità, in questa prima fase di emergenza si terrà conto della seguente organizzazione:

- Predisposizione oraria dei “mediatori” durante la fase di inserimento.
- Presenza del mediatore durante lo scambio di informazioni con i familiari.
- Raccordo con i team docenti per stabilire le modalità di intervento.

Per raggiungere gli obiettivi previsti nella fase di iniziale, in ogni plesso si potranno organizzare laboratori di lingua italiana in cui partecipa il gruppo di tutti i bambini stranieri inseriti nelle varie classi, con la presenza di un solo mediatore che parteciperà alle attività. Questa modalità permetterà di ottimizzare le risorse disponibili sia per le docenti (ad es. compresenza) che per i volontari che si occupano della mediazione. È necessario valutare le caratteristiche individuali di ogni bambino/a per concordare l’orario di frequenza durante la fase di inserimento.

OBIETTIVI

- Garantire il diritto all’istruzione agli alunni non italofoni, onde favorirne il successo scolastico e la crescita educativa.
- Riconoscere e valorizzare le diversità, favorire lo scambio fra diverse culture e promuovere l’educazione interculturale.
- Promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- Sostenere l’apprendimento dell’italiano L2 con laboratori linguistici per le prime fasi dell’apprendimento.
- Realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze.
- Rinforzare le dinamiche relazionali fra compagni e compagne, incentivare la ricerca dell’altro e lo stare nella relazione.
- Aumentare la motivazione ad interagire e a comunicare.

INCLUSIONE - RESPONSABILITA’ E AZIONI

Responsabili dell'inclusione scolastica, ai vari livelli di intervento e progettazione, ciascuno in base ai propri compiti e ruoli, saranno:

- a. Il/La docente di sostegno e i docenti di sezione/classe potranno offrire la loro esperienza professionale nel supporto individualizzato/personalizzato nei confronti dell'alunna/o infatti tutti le/i docenti saranno chiamati maggiormente per coordinare le proprie attività al fine di accogliere al meglio i nuovi arrivati per rendere questa presenza una risorsa per la classe e non un vincolo. Per far ciò occorre una progettazione coordinata degli interventi per mirare a gestire in CLIL, con linguaggio semplice adatto all'età dei bambini, alcune discipline, al fine di trovare strategie comunicative efficaci anche senza l'apporto del mediatore culturale.

- b. Le agenzie territoriali di tipo educativo, specialistico, istituzionale.

Il primo obiettivo della scuola al quale si sta già lavorando è la valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne alla scuola (associazioni sportive e culturali, parrocchie, Ente locale, servizi) al fine di creare una rete di supporto e accoglienza anche extrascolastica per gli alunni in ingresso.

Obiettivo della scuola è di avvalersi certamente delle risorse che il Ministero dell'Istruzione metterà in campo.

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Di norma il minore deve essere inserito nelle classi sulla base dell'età anagrafica e delle competenze base acquisite nel corso del percorso scolastico precedente. Purtroppo non sarà possibile avere documenti di valutazione del percorso scolastico ucraino, dunque le alunne e gli alunni di nuovo ingresso saranno inseriti nelle classi valutando soltanto l'età anagrafica.

Per quanto attiene alla documentazione che la scuola avrà il compito di redigere per programmare e supportare gli interventi nei confronti degli alunni/e ucraini si procederà con il seguente iter:

Fase 1 osservazione

Tenuto conto che la scuola deve essere operativa da subito e produrre tempestivamente attività didattiche utili agli alunni/e, i tempi di osservazione dovranno essere assolutamente ristretti, concentrati ed efficaci. A tal fine, entreranno in gioco, oltre ai docenti, i mediatori culturali e la docente Funzione Strumentale per l'inclusione.

Questa fase richiede due momenti:

- 1.a un primo periodo di osservazione della durata di una settimana propedeutica alla stesura di

un PDP;

1.b un secondo periodo di osservazione di due settimane che consenta di modificare e integrare ciascun PDP.

Fase 2 stesura del PDP

In seguito alla prima settimana di frequenza i team di lavoro della scuola primaria e della scuola dell'infanzia si riuniscono per elaborare - sulla base del profilo dell'alunno/o che è stato osservato durante i primi cinque giorni di permanenza nella scuola, unitamente all'analisi della situazione di partenza elaborata dal gruppo docente - il PDP per ciascuno alunno che illustrerà:

- a) le aree e le modalità di intervento;
- b) gli obiettivi generali relativi a singole discipline che possono essere trattate e gli obiettivi generali relativi alla comunicazione in inglese e italiano;
- c) le competenze che ci si attende che l'alunno possa ragionevolmente raggiungere entro il mese di giugno;
- d) la metodologia;
- e) gli strumenti che si reputa importante poter utilizzare;
- f) le modalità di verifica specifiche per ambiti disciplinari, tenendo conto delle difficoltà linguistiche;
- g) i criteri di valutazione disciplinari e, soprattutto, quelli relativi ad alcune competenze trasversali, come la socializzazione e l'inclusione nel gruppo-classe.

Sarà necessario valutare le caratteristiche individuali di ogni bambino/a per concordare l'orario di frequenza durante la fase di inserimento.

DURATA

Il progetto riguarda l'anno scolastico in corso e sarà attuato in base alle necessità con modalità e tempistica ancora da definire.

SPAZI

Per lo svolgimento di tale progetto verranno utilizzati gli spazi di ogni plesso scolastico: la classe, il laboratorio di informatica, con tutti i sussidi ed i servizi presenti (LIM, computer, materiale creativo...).

STRUMENTI E REPERIBILI SCARICABILI DA INTERNET

- Traduttore integrato con speaker per traduzioni scritte:
<https://www.dizionariocontestuale.com/traduzione/italiano-ucraino/>
- Un vocabolario interattivo parlante per insegnare le prime parole relative all'ambiente Città. La risorsa è pensata per essere utilizzata alla LIM, con OC o Tablet:
<https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>
- Flash Cards con immagini e traduzioni relativi ad emozioni, numeri, oggetti scolastici, colori, elementi domestici, abbigliamento, alimenti: <https://playandlearnitalia.com/flashcard-per-i-bambini-ucraini/>
- Una app gratuita da poter scaricare sui Device per la lingua Ucraina:
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.funeasylearn.ukrainian&hl=it&gl=US>
- Un video di buone pratiche avviate dalle prime scuole che hanno iniziato ad accogliere gli alunni Ucraini:
<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2022/03/torino-scuola-alunni-ucraini-433115d5-d0e1-49bc-a072-9da13fdee94a.html>

MODALITA' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Si procederà alla verifica delle conoscenze e competenze acquisite nella lingua italiana attraverso la somministrazione di prove in itinere di vario tipo orali e/o scritte. Inoltre, per accertare l'inserimento dell'alunno/a ed il suo coinvolgimento nelle varie attività, il team docente si baserà sull'osservazione e sul dialogo sia con il bambino/a che con i compagni singolarmente e all'interno del gruppo classe.

